

VIVERE IL CAMMINO CELESTE

- Un lento viaggio da Aquileia al Lussari -

«O Signore, che nella tua infinita misericordia hai suscitato l'ardore apostolico nei Santi martiri Ermacora e Fortunato, guarda oggi benigno questa Santa Chiesa aquileiese chiamata come agli inizi della sua storia a vivere e trasmettere il Vangelo. Rendila pronta e docile all'accoglienza della tua Parola, annunciatrice di speranza, testimone di carità. O Santi martiri, nel cammino verso il terzo millennio aiutateci a riscoprire il bisogno del perdono, la bellezza nell'affidarsi a Cristo, la ricchezza delle diversità. Martiri di Aquileia, otteneteci il dono di molte e sante vocazioni familiari, sacerdotali, missionarie e religiose, che siano annunciatrici del Verbo che conquistò la vostra vita. AMEN»

Con questa bella preghiera affidataci dal parroco di Aquileia, il 13 agosto 2007, un lunedì, noi pellegrini del Cammino Celeste siamo partiti dai luoghi che hanno segnato le origini della testimonianza cristiana nelle nostre terre: Aquileia. Claudio e Giuseppina da Cividale (UD), Arduino da Purgessimo (UD), frate Stefano da Gorizia, Franca da Azzano X (PN), Michela da Aiello (UD), Federico da San Vito di Cadore (BL), Silvia da Rovigo e Rita da Grea di Domegge (BL), tutti avevamo gli occhi rivolti a nord, i piedi leggeri e il cuore emozionato.



L'Iter Aquileiense è stato aperto, con la benedizione dei nostri vescovi, la scorsa estate da alcune associazioni del nostro territorio: il M.O.S.T. di Mossa (GO), il Centro Culturale Studiorum di Gorizia, il settimanale Voce Isontina (GO) il Circolo Culturale "Navarca" di Aiello (UD) e il Circolo ACLI di Romans (GO).

Il cammino è composto da tre percorsi aventi origine in tre località particolarmente significative per la storia e la tradizione di fede delle nostre terre: una in Italia, Aquileia, ed è questo il luogo da dove anche noi pellegrini di quest'anno siamo partiti; una in Slovenia, Brezje; e una in Austria, Maria Saal. I tre percorsi portano i pellegrini provenienti dalle diverse località ad unirsi a quota 1766 metri, presso la Madonna del Monte Lussari, Regina d'Europa.

Gli ideatori dell'Iter Aquileiense hanno fatto accurate indagini per riscoprire i vecchi percorsi battuti dai pellegrini dei secoli scorsi, che scendevano in regione per imbarcarsi ad Aquileia alla volta della

Terra Santa. Seppure al contrario, quindi, i nostri piedi hanno riscoperto antichi tracciati, che si spera riacquistino vita e tradizione, come il Cammino di Santiago de Campostela, o la Via Franchigena.

Affascinata dalla possibilità di avere un piccolo Cammino di Santiago qui in regione, anch'io con i miei compagni di viaggio ho voluto percorrere questo cammino dalla doppia definizione: Iter Aquileiense, perché parte dalle nostre origini cristiane in Aquileia; Cammino Celeste, perché arriva al Santuario Mariano sul Monte Lussari. Si può proprio dire: dal mare ai monti!



Il percorso si è sviluppato in dieci tappe di circa 20 km l'una, qualcuna di più, qualcuna di meno, ma con dislivelli crescenti: Aquileia (5 m sul livello del mare), Aiello (16), Cormòns (56), Castelmonte (618), Masarolis (661), Platischis (663), rifugio ANA di Monteaperta (1468), Prato di Resia (492), Dogna (419), rifugio F.lli Grego (1389), Monte Lussari (1766). Sono stati prediletti i sentieri di campagna prima e di montagna poi, cercando di evitare il più possibile le strade asfaltate. Il fascino dei boschi e di queste montagne, fortunatamente ancora salve dalla confusione del turismo, hanno favorito una profonda integrazione con la natura che ci ha generato e il senso di appartenenza ad essa, creature nel creato.

Arrivati nel luogo di destinazione della giornata, abbiamo chiesto ospitalità nelle parrocchie o strutture comunitarie disponibili, con la semplicità condivisa di chi sa apprezzare ciò che viene offerto.

Ci siamo dati dei tempi, delle regole di convivenza, ma soprattutto abbiamo condiviso un cammino che non è solo fisico, quanto spirituale. Ringraziamo tutti frate Stefano Crepaldi, padre cappuccino in Gorizia, per aver curato e animato le liturgie e le preghiere in questo cammino, vivendolo in prima persona.



Ho iniziato l'articolo con una preghiera, con una preghiera desidero concluderlo. È la Preghiera alla Regina dei Popoli d'Europa del Monte Lussari con cui abbiamo concluso il nostro pellegrinaggio e con cui a tutti auguro un «*Buon Cammino*».



«O Regina del monte santo Lussari, che da oltre seicento anni vegli dal luogo dove si incontrano i tre popoli d'Europa, il ladino, lo slavo e il tedesco, conserva il tesoro della Pace, sospiro di ogni cuore, dono di Dio agli uomini di buona volontà. Fa' che i popoli d'Europa si incontrino in fraterna intesa nella stima e rispetto vicendevole, nello sviluppo della comune civiltà cristiana. Benedici tutti coloro che accorrono ai tuoi piedi e, nelle diverse lingue, ma con la stessa fede e con lo stesso amore, ti lodano e ti esaltano come Madre di Dio e Madre nostra. O Vergine fedele, aiuto dei cristiani, illumina gli erranti nella fede e fa che tutti i tuoi figli d'Europa cerchino con buona volontà la Verità nella Carità, perché la Chiesa di Cristo, secondo la preghiera del tuo divin Figlio Gesù, sia una, Madre a tutti di Grazia e di Salvezza.

Madre di Monte Lussari, Regina d'Europa, prega per noi!»

Michela Pontel

